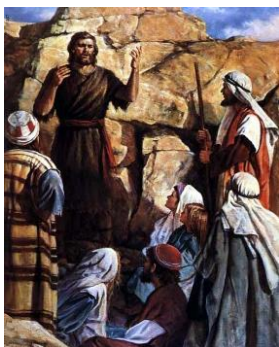


Foglio settimanale della Comunità di Miane

15 Dicembre 2024 – 3^a Domenica di Avvento



Porsi delle domande su come stiamo guidando la nostra vita, cioè sulla base di quali principi e quali valori viviamo è segno di intelligente e di responsabilità personale e sociale. Porse delle domande sulla nostra fede e su come la viviamo è segno che Gesù ci interessa ancora.

dall'Evangelo secondo Luca 3,10–18



Le folle interrogavano Giovanni chiedendo: "Che cosa dobbiamo fare?". Giovanni rispondeva loro: "Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano pure alcuni soldati: "E noi, che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa del Messia tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Messia. Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Giovanni evangelizzava il popolo

- Evangelizzare: annunciare con lo stile di vita, cioè con le azioni e con la parola una notizia buona per le persone. L'Evangelo è notizia buona per la vita che, se messa in pratica porta serenità e pace, infonde coraggio e apre alla speranza anche nelle situazioni difficili della vita. La gioia cristiana non è uno generico stato d'animo, un sentimento, una emozione, essa è legata al rapporto personale con Gesù, che orienta ad uno stile di vita alternativo a quelli offerti dalla società liberista, oppressiva e alienante. Convertirsi non è andarsi a confessare ma esige lavorare su di sé per una trasformazione della vita secondo l'insegnamento di Gesù.
- La domanda: Cosa dobbiamo fare? rivolta a Giovanni da persone, da pubblicani e da soldati, cioè da persone diverse per carattere, sensibilità religiosa, professione ed etica della vita, e le risposte che Giovanni dà, indica anche la diversità di percorsi concreti di cambiamento richiesti a chi vive situazioni differenti di vita. Non tutti devono percorrere lo stesso cammino di conversione anche se tutti si riferiscono al Vangelo. L'unità nella differenza. L'omologazione è tipica delle chiese e delle società autoritarie. Si comprende così l'importanza di **interrogarsi sul proprio stile di vita**, sulle modalità di vivere le relazioni, l'adesione al Vangelo, il senso di appartenenza alla comunità, il rapporto personale con Gesù. Per **cambiare** è necessario **divenire**

consapevoli di ciò che abita il nostro cuore, di ciò che va cambiato alla luce del Vangelo. E la consapevolezza di ciò che siamo, facciamo, crediamo, pensiamo, inizia dalle domande che poniamo a noi stessi: Come sto praticando la mia professione, le relazioni in famiglia, nell'ambiente di lavoro, nell'ambito sociale, nella comunità? Quali principi e valori guidano la mia vita di cittadino e credente? Come testimonia la mia fede in Gesù? Le domande aiutano a fare chiarezza e ad essere, forse, meno stupidi; le risposte ci permettono di capire la nostra fisionomia interiore.

Le indicazioni che Giovanni offre a chi lo interroga vanno comprese come elementi qualificanti di un cammino personale di conversione: **condivisione**, **non pretendere**, **non abusare**, **non fare violenza**.

Condividere.

Non limitarsi a vedere solo il proprio bisogno, ma aprirsi anche alle necessità dei poveri, dividendo con esse (con-dividendo) un po' di quello che si ha e di quello che si è. Nel con-dividere emerge la libertà della persona, che non è schiava di ciò che possiede, del tempo che ha, ma è disposta a vedere nel volto del bisognoso il volto di Cristo ma pure un proprio volto. In senso cristico la **condivisione** esprime il valore di esistere **con l'altro e per l'altro**.

Non pretendere.

Spesso pretendiamo obbedienza, affetto, attenzione, aiuto, come se gli altri ci dovessero qualcosa. Come se tutto ci fosse dovuto. Certamente, tra i discepoli di Gesù vige l'impegno del servizio nella Comunità per il bene comune; servizio che è offerto liberamente e non può essere imposto a nessuno né preteso da alcuno. Si offre senza aspettare ricambio. Si accoglie senza pretendere e ringraziando. Motivati dall'esempio di Gesù, che non è venuto per essere servito ma per servire.

Non fare violenza e non abusare.

Non solo non usare violenza fisica o morale, ma anche non abusare della propria posizione di potere professionale, politico, economico, culturale, religioso. Per non trattare male le persone si richiede una conoscenza "buona" dell'altro: della sua vulnerabilità, della sua situazione, del suo bisogno, proprio per non usare forme di violenza nei suoi confronti; violenza che spesso è domestica, burocratica, clericale, politica, amministrativa; che non si esprime necessariamente con la forza fisica ma con toni umilianti, con il mutismo, il disinteresse, l'indifferenza. Giovanni Battista non chiede gesti o scelte radicali come ha fatto lui e come farà Gesù, indica però un livello minimo di umanità da cui non si può prescindere. Si tratta di assumere con pazienza e fino in fondo la propria e altrui umanità, di "addomesticare" le pretese individuali, di assumere i propri limiti e di **avere come misura della propria libertà il bene Comune**. Si tratta di essere se stessi consentendo agli altri di essere se stessi. La conversione non si riduce ad alcuni aggiustamenti di tipo religioso poiché essa trova il suo senso in rapporto a Gesù e non alla religione. Il riferimento a Gesù fa comprendere che Giovanni non predica una morale, una religiosità rinnovata, ma annuncia il Signore. In questo senso è evangelizzatore poiché è con le sue azioni, le sue parole che annuncia il Signore e chiede un cammino di conversione interno ed esterno che renda sincera, vera ed efficace l'accoglienza di Gesù.

PERCHE' CELEBRIAMO L'EUCARISTIA



La sera dell'ultima Cena, Gesù volle lasciare un segno di sé, della sua presenza fra i discepoli e nelle comunità che sarebbero nate dall'annuncio del vangelo, così disse: "FATE QUESTO IN MEMORIE DI ME". E noi lo facciamo nel suo giorno: la domenica.



Sabato 14 – 3^a Domenica del tempo di Avvento

Ore 18.30: +De Biasi Giacinto e Maria ann. +De Conto Marco ann. +Bortolini Tommasel Angela ann. +De Conto Marianna ann. e Selvestrel Mario +De Biasi Maurizio ann., Pietro, Giuseppina +Anjla

Domenica 15 – 3^a Domenica del tempo di Avvento

Presiede la Liturgia p. Paolo

ORE 10.30: +Bortolini Angelo ann. +Bostolini Costanza ann. +Bartolotta Rosa ann. e famiglia Di Marco +Morona Graziella e Antonia +Casagrande Gregorio e De Bortoli Ida +Cozza Davide e famiglia

Venerdì 20 – Celebrazione comunitaria della Riconciliazione

Ore 15.30 e 20.30 nella cappella beata Mastena

Sabato 21 – 4^a Domenica del tempo di Avvento

Ore 18.30: +Zanus Angela +Antonio, maria, Anna e famigliari

Domenica 22 – 4^a Domenica del tempo di Avvento

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Moro Augusta in De Bortoli ann. e famigliari +Bortolini Teresa e Morona Luigi +Frezza Antonio e Morona Maria

Avvisi della settimana

SCUOLA BIBLICA

Ultimo incontro: martedì 7 gennaio ore 15.30 - Con questo incontro termina la scuola biblica.

AIUTIAMO I BAMBINI

Fino a domenica 12 gennaio continuiamo in questa raccolta per i bambini palestinesi e di un ospedale in Eritrea, poi la raccolta terminerà ufficialmente. Chi vorrà potrà sempre dare il suo contributo direttamente a me. Noi vogliamo "fabbricare" medicine, cibo e vestiario, assistenza medica. Sono i miracoli che possiamo fare anche noi, miracoli autentici perché ridanno salute, speranza, fiducia

ATTENZIONE

Domenica 22/12 la celebrazione dell'Eucaristia a Miane sarà solo alla sera alle ore 18.00

GRANDE CONCERTO DI NATALE

LUNEDI' 16 DICEMBRE ORE 20.30

In ricordo del maestro CARLO REBESCHINI

Quest'anno sarà davvero grande per i contenuti musicali e i cori partecipanti che saranno: Coro MONTE CIMON, Coro INCANTUS, Coro CITTA' DI PIAZZOLA SUL BRENTA, CIRCA 90 coristi e l'orchestra JANUS

Messa Bassa di Gabriel Urbain FAURE', compositore e organista francese. Insieme a Ravel, Saint-Saens e Debussy è ritenuto uno dei grandi musicisti francesi della fine del XIX secolo e inizio del XX. Concerto per due pianoforti e orchestra di BACH BWV 1060.
Magnificat di BACH BWV 243

BENEDIZIONE BAMBINI

Anche quest'anno, nel giorno della Epifania, 6 gennaio 2025, alle ore 15.00, Nella chiesa di Miane ci sarà la benedizione personale di bambini/e e delle famiglie per le tre comunità di Combai, Farrò, Miane.

€ RACCOLTI PER I BAMBINI

Fino ad oggi 14.12, abbiamo raccolto € 4.635 per i bimbi di Palestina e ospedale Eritrea: davvero un miracolo grandioso dell'amore.

Le vostre offerte per la Comunità:

Per il tetto della canonica € 24+7+2. Per il Carmine € 7.

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com